

Articolo del 04/09/2015 - Pagina n° 5

A CURA DELLA SpeeD

Settembre 2015 | CAVALLO MAGAZINE | 5

ESPERIENZA E GIOVENTÙ

DUE GENERAZIONI A CONFRONTO SUL SULKY

TRA IL RAVENNATE ROBERTO ANDREGHETTI E IL NAPOLETANO ANTONIO DI NARDO CI SONO 23 ANNI, MA ENTRAMBI SONO ACCOMUNATI DALLA SERIETÀ IN PISTA E FUORI

Andregghetti si affida allo svedese Standout Di Nardo fa coppia con la collaudata Orsia

Il Campionato Europeo propone lo scontro diretto tra Romagna e Campania



ROBERTO ANDREGHETTI
53 anni,
ravennate,
ha cominciato
a correre nel 1981.
Ha vinto circa
5.000 delle 20.000
corse disputate
(una statistica
esatta non c'è),
quest'anno 69
vittorie su 333
corse disputate
in Italia



ANTONIO DI NARDO
30 anni,
napoletano,
soprannominato
Tony Young, ha
cominciato a
correre nel
2009; da allora
ha vinto 942
delle 4.306 corse
disputate
(quest'anno
159 su 630)

di PAOLO MORELLI

«**CORRERE** il Campionato Europeo senza Mack Grace Sm è tutta un'altra cosa». Roberto Andregghetti non si nasconde dietro a un dito: anche se, dopo due vittorie consecutive, lo scorso anno il cavallo che lo ha accompagnato vittoriosamente a tanti traguardi prestigiosi (25 vittorie su 39 corse in tre anni) mostrò i primi segni di cedimento, la voce dell'esperto driver ravennate tradisce un po' di nostalgia.

Non ha fiducia in Standout?

«Sì sì, ho fiducia, Erik Bondo che lo allena da tre settimane è molto fiducioso, e siccome lui è serio come persona e come allenatore, lo sono anch'io».

Che Europeo sarà quello del 2015?

«Due corse molto equilibrate e avvincenti, il pubblico si diventerà».

Gli avversari più temibili?
«Napoleon Bar e Orsia».

Lei sta trasferendo il centro della sua attività in Francia. L'ippica italiana riuscirà a superare questa crisi che l'attanaglia?

«Sono ormai vent'anni che stanno tentando di uccidere il trotto, ma io credo che non riusciranno a farci morire. Alla fine vincerà la nostra passione, ma sarà un'ippica ridimensionata sia nella quantità di persone coinvolte che nel livello qualitativo».

vo. A perdersi sarà soprattutto l'allevamento: oggi i cavalli italiani sono ricercati e apprezzati in tutto il mondo, ma lo saranno sempre meno».

È LA FORZA nuova del trotto tricolore, Antonio Di Nardo, sangue napoletano verace e temperamento nordeuropeo, quest'estate a Cesena ha vinto tutto fin dalla prima serata, il 27 giugno, quando non aderì allo sciopero che aveva bloccato tutti gli ippodromi del trotto tranne il Savio.

Il Gran Premio Riccardo Grassi, il Città di Cesena e il Superfrustino hanno il suo sigillo, e anche il Campionato Italiano Guidatori di Montegiorgio, il Città di Montecatini e il Trofeo dell'Avvenire che l'Ippodromo del Garigliano riserva agli under 30.

Un'estate straordinaria...

«Sì, quest'anno sta andando tutto bene, sono molto contento».

Onore al merito...

«Per vincere ci vogliono buoni cavalli, poi io ci ho messo del mio».

In pista e fuori lei è freddo e compassato, non sembra neppure un napoletano.

«Questo è il mio carattere, io sono fatto così».

Da dove nasce la sua passione per il trotto?

«Tutto è cominciato da mio padre Vincenzo, gentleman driver e proprietario di cavalli. Così io e mio fratello Gaetano siamo diventati guidatori, mentre l'altro fratello Ciro fa l'allenatore».

Al completamento della collana estiva manca solo il Campionato Europeo; Orsia è tra i favoriti, anche se non ha pescato buoni numeri. Vincerà?

«Magari! Mi piacerebbe proprio».

Paolo Morelli

“ La passione vincerà ”

Da vent'anni stanno tentando di uccidere le corse al trotto, ma riusciranno solo a ridimensionarle

“ Carattere nordico ”

So di non impersonare lo stereotipo del napoletano chiassoso, ma io sono misurato e meno impulsivo